

Gazzetta del Sud 29 Ottobre 2008

All'uscita dal bar dodici colpi di pistola

NAPOLI. Due persone sono state uccise in un agguato avvenuto a Gragnano, in via Castellammare, nel Napoletano: a finire sotto i colpi dei sicari sono stati Carmine D'Antuono, detto «o liane», di 58 anni, già affiliato al clan camorristico degli Imparato, residente a Castellammare di Stabia, e Federico Donnarumma, di 42 anni, di Pimonte: nel suo passato una denuncia per truffa e false attestazioni.

Secondo le informazioni acquisite dai carabinieri, D'Antuono e Donnarumma si trovavano insieme quando sono stati raggiunti dai sicari, giunti a bordo di una moto, che hanno esploso nei loro confronti almeno una dozzina di colpi di pistola.

In base alle prime notizie riferite dagli investigatori, Donnarumma faceva da autista a D'Antuono, di cui i carabinieri stanno accertando le attuali attività.

Secondo le testimonianze raccolte dai residenti che lo conoscevano, Federico Donnarumma era in cerca di un lavoro.

Fino a qualche mese fa aveva collaborato con il consigliere provinciale di Alleanza nazionale, Giuliano D'Auria come autista: circostanza confermata da fonti della Provincia di Napoli, che evidenziano comunque che Donnarumma non faceva parte dell'organico dell'ente ma era un collaboratore personale di D'Auria. Incarico che aveva lasciato per dedicarsi ad altre attività, comunque occasionali, come quella di cameriere, operaio, muratore.

Forse ieri Donnarumma era in compagnia di Carmine D'Antuono, l'altra vittima, e già affiliato al clan Imparato, perché in cerca di lavoro, forse interessato ad un impiego nel centro ingrosso di bevande, in via Varano, di proprietà della famiglia di D'Antuono.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS